

Clinton costretto a licenziare il suo avvocato

Scandalo Arkansas dimissioni eccellenti

Clinton costretto a licenziare il suo avvocato. Sull'onda di quel che il *New York Times*, con termine da catastrofe nucleare, definisce un vero e proprio *meltdown*, una «fusione morale» alla Casa Bianca, cade la testa più eccellente sinora coinvolta nello scandalo Whitewater, quella del capo dell'ufficio legale Bernard Nussbaum, per eccesso di zelo nel proteggere il presidente e signora nella Tangentopoli dell'Arkansas.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK «Ha servito bene il presidente Clinton ha piena fiducia in lui», era stata la parola d'ordine fino all'altro ieri. Ma quando alla portavoce Dee Dee Myers avevano chiesto se la poltrona del potente capo dell'ufficio legale della Casa Bianca era «a prova di proiettile», la risposta era stata che «nessuno alla Casa Bianca è a prova di proiettile». E altri, ufficiosamente, avevano cominciato a dire ai giornalisti che «apparentemente non durerà a lungo». Il fatto è che Bernie Nussbaum, l'avvocato del presidente, l'aveva servito fin «troppo bene» nel proteggere lui e la consorte dallo scandalo Whitewater con un eccesso di zelo che ora gli crea imbarazzo, sia di tentativi di insabbiamento.

era precipitato a ribadire che tutte le inchieste devono procedere senza intralci, che alla Casa Bianca si impegnavano a «fare aerobazie per evitare non solo improprietà ma anche solo l'apparenza di improprietà». Il fatto del suo fedelissimo troppo zelante era apparso segnato quando il capo di gabinetto della Casa Bianca, Mack McLarty, si era presentato contro davanti ai giornalisti a rivelare un memorandum interno in cui si vietava esplicitamente qualsiasi contatto della Casa Bianca con i rami dell'esecutivo o altre istituzioni su materie di questo tipo.



Bill non abolisce il registro di leva

WASHINGTON. Insolito ribaltamento dei ruoli all'interno dell'Amministrazione Usa: il Pentagono vuole abolire la registrazione dei giovani che compiono 18 anni in liste da cui attingere in caso di necessità di leva militare, ma il presidente Clinton, famoso per aver evitato con successo la divisa e la guerra del Vietnam, si oppone ed insiste per mantenerla in vita ancora per un po'. Il «Selective Service System», nel cui computer sono custoditi i nomi di 14 milioni di americani fra i 18 ed i 25 anni, fu istituito nel 1940 dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale. Gerald Ford lo sospese dopo il conflitto in Vietnam, ma Carter lo riattivò nel 1980 in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan. Ogni anno, circa 1,5-1,7 milioni di diciottenni (il 96 per cento del totale) sono iscritti nelle liste. Ora il Pentagono, in un rapporto al Congresso, sostiene che il sistema potrebbe essere almeno «sospeso senza danni irreparabili per la sicurezza nazionale» e con considerevoli risparmi. Clinton però è contrario: il «Selective Service System» ha sottolineato in una lettera «dovrebbe continuare a funzionare finché non avremo studiato come utilizzarne al meglio risorse e capacità».

po. Tra ormai anni da Tangentopoli. Anche se con l'attenzione ancora tutta puntata sulla provincia profonda sui torbidi affari tra politica e soldi in Arkansas, che potrebbe rivelarsi però come punta di un ben più gigantesco iceberg del marcio nell'intera politica americana. Con i riflettori appuntati su un ufficio legale di Little Rock, la premiata ditta Rose che può vantare una storia che risale al 1820. Fino alla metà degli anni 70 era un ufficio legale prestigioso ma non molto diverso dagli altri. Il boom che ne quadruplicò le attività e ne fece lo studio cui si rivolgeva l'élite delle élites, senza fiutare sulle tariffe da 185 dollari l'ora, era cominciato in coincidenza con l'asunzione di una nuova giovanissima partner allora appena 32enne, la signora Hillary Rodham in Clinton nel 1979 proprio l'anno in cui suo marito diventava governatore dell'Arkansas. Da quell'ufficio erano venuti a Washington assieme a Clinton il «suicida» Foster e il numero due del ministero della Giustizia, un altro degli avvocati della casa Bianca, William Kennedy e Webster Hubbell che potrebbe essere l'altra testa eccellente a cadere dopo Nussbaum. Il ferocissimo «Wall Street Journal» li aveva definiti a suo tempo la Banda dei quattro capeggiata dalla First Lav come quella cinese era capeggiata da Madame Mao l'imperatrice rossa Qiang Qing. Come non bastasse il resto, ieri il *New York Times* apriva in prima pagina con un ennesimo storia inquietante la confessione di uno studente di legge assunto part-time dallo studio Rose che ha raccontato ai magistrati che tra le sue mansioni era quella di distruggere nel trancia-carte i dossier del suicida Foster, che a suo tempo curava proprio gli affari privati dei Clinton.

A questo punto il problema non è più nemmeno cosa abbiano potuto fare di improprio i Clinton quando erano in Arkansas, se ci abbiano guadagnato o perso con i loro investimenti nell'immobiliare. Whitewater se abbiano pagato le tasse che dovevano pagare o abbiano aggirato il fisco, se si siano fatti riscrivere in «natura» con contributi alle campagne politiche dell'allora governatore dell'Arkansas. È già qualcosa di più impalpabile ma più pericoloso non se avessero qualcosa di nascosto ma che si siano dati troppo da fare per nascondere. Nella storia degli scandali politici moderni, l'insabbiamento o i tentativi di insabbiamento «sono sempre molto peggio dell'eventuale crimine», ha osservato sul *New York Times* il columnist conservatore William Safire.



Le torri del World Trade Center

Pagano quattro islamici Verdetto sull'attentato alle Due Torri

■ NEW YORK. Tutti colpevoli i fondamentalisti islamici accusati di aver collocato un anno fa gli ordigni esplosivi sotto le torri gemelle di New York. Ieri la giuria ha giudicato colpevoli i quattro imputati dopo quattro giorni di camera di consiglio. Il 26 febbraio 1993 l'attentato «terroristico» causò la morte di sei persone e un migliaio di feriti. Per gli americani quel giorno ha mandato in frantumi l'illusione di essere al sicuro dal terrorismo in patria.

Manifestazioni di protesta sono divampate in aula alla lettura del verdetto. I sostenitori dei quattro imputati hanno gridato: «ingiustizia, ingiustizia, rivolgendosi verso i giurati. Il processo cominciato in settembre aveva visto alternarsi in aula 207 testimoni di accusa e oltre mille elementi di accusa. I quattro fondamentalisti islamici si erano proclamati innocenti. La principale accusa contro Mohammed Salameh, Nidal Ayyad, Mahmud Abouhalima e Ahmad Ajaj era quella di aver omplotato per collocare la carica esplosiva nel furgoncino fatto esplodere nel parcheggio sotterraneo del World Trade Center. I quattro imputati sono stati trovati colpevoli di tutti gli undici reati per cui erano stati rinominati. Nessuno dei reati prevede da

solo pene superiori ai cinque anni ma il complesso delle accuse potrebbe tenere gli imputati in carcere a vita.

Mohammed Salameh, 26 anni, giordano di origine palestinese, è stato riconosciuto colpevole di aver noleggiato il famoso camioncino giallo in cui era stata nascosta la bomba di aver affittato dei locali dove è stato fabbricato l'esplosivo e di aver partecipato in prima persona alla fattura dell'ordigno. Nidal Ayyad, 25 anni, ingegnere chimico di nazionalità americana, avrebbe spinto il camioncino a distanza dell'esplosivo e sarebbe la persona che ha rivendicato l'attentato. Mahmud Abou Halima, 31 anni, di origine egiziana, è stato riconosciuto colpevole di aver partecipato al complotto. Stesso verdetto per Mohammad Ahmad, 27 anni,

che al momento dell'esplosione era in carcere. Un altro imputato è ancora in attesa di processo per l'attentato mentre altri due estremisti musulmani sono ricercati. L'attentato provocò danni per oltre 550 milioni di dollari al World Trade Center.

Rimane la sensazione che i quattro imputati non siano altro che i minuscoli ingranaggi di una ancora misteriosa macchina del terrore. Era stato troppo facile per gli uomini dell'Fbi arrivare alla cellula terroristica islamica ed in verità, troppo clamorosi erano stati gli indizi che i quattro imputati avevano disseminato lungo il cammino. In più due mesi dopo l'esplosione l'Fbi scoprì un altro e più ampio piano del terrore islamico, destinato a colpire il Lincoln e l'Holland Tunnel, il Palazzo di vetro e la sede

del Fbi. Ora si segue la pista terrorismo, anche per l'agguato di quattro giorni fa al palazzo di studenti ebrei hassidici. La polizia sta cercando di accertare se Rashid Baz èabile della marca appartenga a una rete di narcotrafficanti con collegamenti ai terroristi iraniani che hanno le loro basi nella valle della Bekaa. Due giorni fa c'è stata la A.B.C. a parlare della pista terroristica secondo la rete televisiva da tempo sia l'Fbi che il Mossad (i servizi segreti israeliani) avevano puntato gli occhi addosso a Baz e ai suoi amici. La polizia ha negato. «Non sono queste le nostre conclusioni», ha indicato un portavoce che però ha annunciato l'istituzione di una task force per indagare sulla possibilità che dietro la sparatoria ci sia stato un complotto. Il giovane tassista libanese non ha negato di aver spinto il fuco contro il palazzo con i giovani hassidici. Ha dichiarato tuttavia di aver agito per legittima difesa dopo che gli hassidici avrebbero sparato un colpo contro di lui. Gli investigatori contestano questa versione. E secondo l'Abc, sospettano addirittura che l'arrestato trovato in casa Baz potesse servire a un futuro attacco terroristico, destinato a ostacolare il processo di pace in Medio Oriente.

Il cuoco Chambrin lascia i fornelli Clinton caccia lo chef «Stop alla cucina francese Fa alzare il colesterolo»

■ WASHINGTON. Non si vedranno più intingoli in salse francesi sulla tavola imbandita della Casa Bianca. Bill Clinton e signora hanno dato il benvenuto a Pierre Chambrin, da quattro anni chef e direttore esecutivo delle cucine presidenziali. «Abbiamo visioni differenti dell'alimentazione», ha dichiarato momentaneamente il cuoco che con tre del suo staff dirà addio ai fornelli della Casa Bianca il prossimo 31 marzo.

Francese da 23 anni in America, Chambrin era stato assunto da Barbara Bush e aveva portato sulle tavole della prima famiglia degli Usa aromi e saponi della cucina internazionale. Se ne è andato volontariamente come afferma i dissapori con Clinton erano cominciati subito dopo l'insediamento presidenziale. La First Lady Hil-

ary aveva proclamato di voler fare della Casa Bianca una vetrina della migliore cucina made in Usa. Quanto a Bill, le battute sul suo conto a Washington affermano che mangia di tutto, purché non si muova. Il presidente ha una passione per i piatti popolari dell'Arkansas e un *debolé special* per il fast food più deteriorante. Lo stile di Chambrin andava invece in tutt'altra direzione. Le sue ricette forti includevano piatti a base di panna burro e creme, un'antemina per la First Lady che, dopo l'insediamento, aveva dichiarato guerra al colesterolo. Ora è già iniziato il tofo-chef. Chi sarà il prossimo cuoco presidenziale? Un raffinato vegetariano o un seguace di Mc Donald? Il dilemma tiene con il fiato sospeso il popolo americano.

Ha denunciato di aver subito violenze Aggredita Tonya Harding la pattinatrice sott'accusa per l'agguato alla rivale

■ NEW YORK. La pattinatrice dell'Oregon Tonya Harding è stata aggredita due giorni fa nel parco davanti al suo appartamento a Portland. La ragazza ha raccontato alla polizia di essere stata assalita alle spalle verso le 11 di sera da un energumeno. L'uomo l'ha picchiata colpendola alle gambe e causandole lo sgozzamento di un braccio. Per fortuna Tonya aveva con sé l'arma personale, un congegno che emette un suono molto acuto per attirare l'attenzione, ed è riuscita ad attivarlo dopo qualche minuto mettendoci così in fuga l'aggressore. Tonya è stata medicata in ospedale e poi mandata a casa.

Ora la polizia sta raccogliendo elementi per stabilire le modalità dell'agguato. Non è ancora chiaro infatti il motivo dell'aggressione. Il

primo pensiero è andato alla storia di Nancy Kerrigan, la pattinatrice aggredita dall'ex marito di Tonya lo scorso 6 febbraio. Si pensa ad una vendetta di qualche fan della Kerrigan. I malugi invece già si sbigliano la parola, massima emana gli investigatori non hanno dubbi sulla vendetta del racconto della ragazza. Probabilmente l'assaltatore era soltanto un delinquente comune in cerca di qualche soldo di giaciglio.

Alle olimpiadi di Lillehammer in Norvegia, la Harding non ha ottenuto un grosso successo. Si è dovuta accontentare di un ottavo posto nella classifica finale. Tonya è oggetto di numerose critiche e sarcasmi dal giorno dell'aggressione sulla sua rivale Nancy. La risposta salda di quell'episodio venne in vendetta dall'ex marito della ra-



Tonya Harding. Don Ryan Ap

Premiata l'eliminazione del nucleare Kravciuk alla Casa Bianca L'America promette aiuti raddoppiati all'Ucraina

■ WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno promesso ieri di raddoppiare gli aiuti all'Ucraina come premio per l'impegno di eliminare le testate nucleari e incoraggiamento al processo di riforma. Il presidente Bill Clinton ha annunciato ieri la decisione durante una conferenza stampa al termine dell'incontro alla Casa Bianca con il presidente ucraino Leonid Kravciuk, presente un ospite d'eccezione, Oksana Baul, la 16 anni medaglia d'oro per il pattinaggio artistico alle Olimpiadi di Lillehammer. Accompagnando Kravciuk alla Casa Bianca c'è la celebre orfanella del ghiaccio, ha strappato un altro primato a Nancy Kerrigan, la squadra americana di pattinaggio sarà infatti ricevuta da Clinton solo il prossimo 13 aprile. Gli Stati Uniti si sono già impegnati a versare l'equivalente di 350 milioni di dollari in aiuti il

l'Ucraina. Nel gennaio scorso il vertice di Mosca è stato annunciato un accordo per il disarmo nucleare del paese, esteso dopo il quinto da Clinton, Kravciuk e il presidente russo Boris Eltsin. In seguito alla firma dell'accordo che prevede 2 miliardi per il disarmo dell'Ucraina e un idonizzo di un miliardo di dollari per l'uranio arricchito che verrà distrutto il parlamento di Kiev e il resto delle proprie scorie alla ditta del trattato START. Ma non ha accettato di aderire al trattato di non proliferazione nucleare. Nonostante l'importazione degli argomenti trattati le versioni dell'agguato stampate sono stati l'agguato Oksana Baul ha deciso di cedere agli allenamenti negli Stati Uniti nei prossimi giorni. Il suo contratto per i prossimi quattro anni di impegni sportivi nella sua città di Ivano-Frankivsk è stato esteso.